

EMANUELA MINUCCI

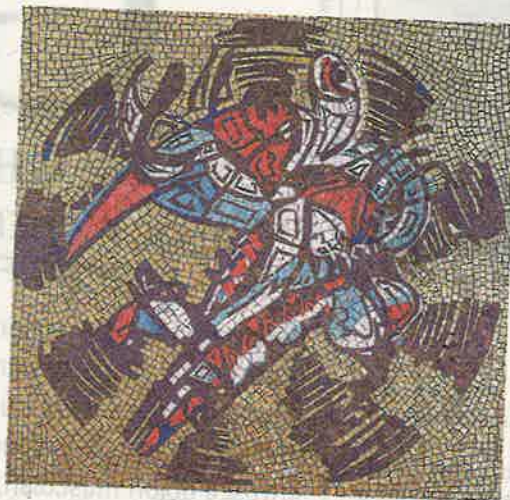
La prima cosa che si pensa varcando l'ingresso della mostra «Umberto Mastroianni tra coscienza civile e spirito del sacro» allestita al Museo Diocesano fin sopra alla Torre Campanaria è: «E ora a chi lo dico?». Tanto è urgente il desiderio di condividere con le persone più care tanta bellezza. Intanto i suoi capolavori, più di cinquanta, risucchiano subito il visitatore nel loro ipnotico ingranaggio, poi l'allestimento: un secondo museo, quello archeologico, su cui camminare, le cui rovine romane protette soltanto dal pavimento in vetro duettano con i bronzi del Maestro.

Il regalo ai pellegrini
È davvero un dono imperdibile - e di carattere internazionale - quello fatto ai pellegrini in città per l'ostensione della Sindone realizzata grazie alla Consulta con il contributo di Fondazione Crt e Reale Mutua. La mostra inaugurata ieri e curata da Floriano De Santi, direttore dell'Archivio Umberto Mastroianni di Brescia, è stata da lui stesso definita la più completa mai organizzata nella storia. Infatti documenta l'iter creativo dell'artista dal 1927 al 1997. Bronzi, terracotte, legni, rami, vetri, mosaici, arazzi e opere su carta sono allestiti nell'ovattato spazio sotto il sagrato della Cattedrale. «Questa rassegna non solo evidenzia le straordinarie capacità creative dell'artista - ha detto ieri Floriano De Santi - ma possiede un suo peculiare valore, in quanto rara espressione moderna della "via pulchritudinis" che trova nella bellezza artistica la cifra del Mistero e il richiamo al Trascendente, già ricordata da Giovanni

Museo Diocesano

I capolavori di Mastroianni Settant'anni di genio creativo

Inaugurata ieri la grande mostra di opere devozionali dell'artista



Il mosaico
Una delle opere più rare esposte al Museo Diocesano realizzata dal maestro Mastroianni con la tecnica del mosaico e intitolata «Nei meandri dell'anima»

Paolo II all'apertura del Giubileo del 2000».

Il secondo evento

Come si deduce dal titolo, in mostra ci sono le opere a tema devozionale di Mastroianni, che sono state tante e intense: si va dalla magnifica terracotta policroma «Salita al Calvario» al bassorilievo «Crocifissione con Evangelisti» in bronzo datato 1950 che ancora oggi profuma di avanguardia, all'iper-concettuale «Hiroshima» sempre in bronzo, datato 1961. Belli da mozzare il fiato anche la «Resurrezione» del 1939 e «Il sonno

dell'anima», così imponente nella sua funerea bellezza realizzato nel 1935. «Un artista come Mastroianni - ha detto De Santi - è stato certamente più amato e riconosciuto all'estero che non in Italia. Ma per un'incomprensibile ragione a Torino è stato meno celebrato che in giro per il mondo». Sarà per questo motivo che l'assessore alla Cultura Maurizio Braccialarghe ha annunciato che la Città organizzerà presto un'altra mostra su di lui che celebri al meglio la sua geniale poliedricità.

twitter@emanuelaminucci

Azzardo solo tra le 12 e le 23

Anche Torino studia la stretta

→ La sentenza è di quelle che fanno la storia della giurisprudenza. Perché con il suo ultimo pronunciamento, il Tar del Piemonte non solo ha respinto il nuovo ricorso contro il regolamento adottato dal Comune di Rivoli, ma per la prima volta ha anche dato il via libera alla possibilità di regolamentare gli orari di accensione di slot e videopoker. Una palla di neve che si trasformerà presto in una valanga, dato che anche il Comune di Torino è pronto a riproporre un'ordinanza-fotocopia, rimasta chiusa in un cassetto dell'assessorato al Commercio proprio nell'attesa del verdetto dei magistrati amministrativi. Nel rigettare il ricorso presentato dai gestori di alcune sale gioco, il Tar sottolinea come «non è fondata nel merito e deve essere respinta» l'opposizione alle limitazioni orarie all'utilizzo e funzionamento delle slot presenti sul territorio comunale, che potevano essere accese solo tra le 12 e le 23. E a dar ragione al Comune di Rivoli ai tempi ci aveva pensato anche la Corte Costituzionale, che nello scorso lu-

glio aveva dichiarato inammissibili le questioni di costituzionalità sollevate dal Tar Piemonte sulle norme che non prevedono la competenza dei Comuni nell'adottare provvedimenti per limitare l'uso delle slot machine negli esercizi dotati di licenza di pubblica sicurezza. I giudici amministrativi hanno evidenziato, inoltre, che «il titolo di competenza del Comune interviene lungo un versante - quello della tutela della salute delle fasce più deboli della popolazione, in chiave di prevenzione dalla ludopatia - che non si sovrappone rispetto all'ambito di intervento rimesso alla competenza del questore, concernente altri e rilevanti aspetti di pubblica sicurezza» e «non pare al collegio che, nel caso di specie, l'intervento previsto dal Comune di Rivoli sia disallineato rispetto ai doveri dell'amministrazione». Il regolamento, dunque, è fondato su «interessi pubblici - concludono i giudici amministrativi - e consente di introdurre limitazioni al più ampio godimento della libertà di iniziativa economi-

ca per fronteggiare esigenze pubbliche preminenti, come la tutela della salute, ferma restando la necessità di un'adeguata istruttoria, volta a verificare se risultati davvero compromessa, nel caso specifico, qualcuna di quelle esigenze». Ora il dispositivo del Tar passerà al vaglio dell'ufficio legale del Comune di Torino, che lo studierà per valutare di introdurre un provvedimento simile anche nel capoluogo. «Nei mesi scorsi - ha spiegato l'assessore al Commercio Domenico Mangone - abbiamo già elaborato il testo di un'ordinanza che vada a colpire proprio gli orari di accensione di slot e videopoker. Affronteremo nuovamente il tema con il sindaco». Tema particolarmente delicato, visto che il numero delle persone trattate dai servizi piemontesi per ludopatia è aumentato del 750% dal 2005 al 2013 (oggi sono 1.256), mentre in provincia di Torino il consumo annuo per slot e macchinette tocca i 776 euro pro capite, dato che la pone come terza in Italia».

Enrico Romanetto

La Chiesa è di tutti, non di poveri o ricchi

■ Si ritorna a parlare di «Chiesa dei poveri». Spero che questa nuova ondata di attenzione a chi soffre non si concluda con una chiesa contrapposta, «poveri contro ricchi e ricchi contro poveri!». Se non si fa attenzione si rischia di «spaccare» la Chiesa e di dimenticare che il Signore è venuto per salvare tutti, ricchi e poveri. Gesù ci invita alla «conversione»: e questo riguarda ricchi e poveri. Giuda era povero, come mai ha tradito Cristo? Zaccheo era ricco e come mai si è convertito dando i suoi beni ai poveri? Nei secoli il rischio della divisione, ricchi contro poveri e poveri contro ricchi, c'è sempre stato. Solo il Signore è in grado di far sì che si vinca la tentazione della ricchezza, del potere. Guai se ci si dimentica che il bene e il male è dentro, sia nei ricchi che nei poveri. Il Vangelo è l'annuncio che tutti dobbiamo vivere da fratelli e sorelle. Che differenza c'è tra il figlio di un ricco che si buca e si ubriaca per divertirsi e il figlio di un carcerato che per dimenticare la sua miseria si buca e si ubriaca? Entrambi devono essere aiutati a capire

che solo facendo il bene si può vivere bene. Ha ragione monsignor Bettazzi quando dice che è la coscienza la vera forza di Dio nella vita, perché è la forza della verità. La Chiesa è nella storia la forza primaria che aiuta ogni persona ad avere il coraggio di ascoltare. Chi più povero di uno che non ascolta Dio?

DON MARIO FORADINI
PARROCO SAN SECONDO,
TORINO

(RONACAO) PB

LA STAMPA

P 24

LA DELIBERA Piano da 850mila euro per la pulizia dei muri e la manutenzione della zona aulica

Il conto dei vandali lo pagano i pellegrini

→ Costerà 850mila euro e spiccioli, secondo preventivi, la "pulizia straordinaria" della città che sarà decisa da una delibera fra una settimana, a giudicare dalle previsioni di chi ha voluto fossero gli autobus dei pellegrini e dei turisti a coprire parte dei due milioni di euro stanziati da Palazzo Civico in vista dell'Ostensione della Sindone per sicurezza e viabilità, l'assessore all'Ambiente, Enzo Lavolta. «Su quello non ci piove, saranno spese coperte dalla "ecotassa"» chiosa Lavolta, senza entrare nei particolari della discussione in corso con il Bilancio, che qualche perplessità l'avrebbe espressa.

Dopo i dubbi emersi la scorsa settimana, infatti, lunedì era prevista una riunione a Palazzo Civico per discutere anche della copertura per la delibera in previsione. «Serve ancora qualche limatura» spiega Lavolta. «Dovrebbe essere pronta per la settimana prossima». Dalle casse comunali serviranno, più o meno, 250mila euro per sistemare le facciate del centro e ripulire quelle pubbliche dai graffiti e almeno 600mila euro la sistemazione ordinaria della zona aulica e limitrofe. Questi i conti fatti da Amiat a cui è stato chiesto un preventivo di spesa. Anche l'ultima Ostensione pubblica della Sindone nel 2010 aveva avuto la

sua "ecotassa" ma nessuna garanzia, né sugli esiti, né sugli incassi sui 20mila pullman stimati. La gabella ecologica la pagarono solo in 15mila, per quell'edizione e per una cifra che oscillava tra 30 e 50 euro. In questa occasione il prezzo del biglietto d'ingresso in città non si distanzierà di molto. Per gli autobus turistici entrare nella nuova Zona a traffico limitato, a loro destinata dal Piano della mobilità 2015, costerà 50 euro per il primo giornaliero e 30 dal successivo, altrimenti, 500 euro per un anno dalla data di rilascio e sarà questa l'unica condizione per attraversarla fino al 2017.

[en.rom.]

REGIONE

Un aiuto alle vittime di Tunisi

ALESSANDRO MONDO

Solidarietà non solo morale ma anche economica, quindi concreta, alle vittime dell'attentato terroristico al Museo del Bardo di Tunisi.

L'assessore alla Polizia Locale Giovanni Maria Ferraris, d'intesa con il presidente Chiamparino e con tutta la giunta regionale, proporrà al Consiglio un emendamento al bilancio per portare a 40 mila euro (dagli attuali 10 mila) il Fondo di solidarietà per le vittime del terrorismo e contribuire a sostenere i nostri corregionali e le loro famiglie, vittime della strage di pochi giorni fa.

Parliamo del Fondo previsto da una legge del 2007, istituito nell'ambito degli interventi promossi dalla Regione per fornire assistenza e aiuto alle vittime di reati riconducibili anche alla criminalità di matrice terroristica: la gestione, definita l'an-

no successivo con un regolamento, prevede un contributo economico alle vittime e alle loro famiglie. «Il capitolo di bilancio corrispondente - spiega Ferraris - viene aumentato laddove vi siano drammatici accadimenti che lo rendano necessario». Da qui la decisione di proporre una copertura più adeguata: «Un gesto concreto che non può cancellare la tragedia, e nemmeno il dolore dei famigliari, ma vuole ricordare che le istituzioni sono al loro fianco».

PS
CRONACAQUI^{TO}

LA STAMPA

P35

IL PIANO Dismissione delle quote o liquidazione per 22 enti

Tagli alle partecipate, la scure della Regione Via una società su tre

*Chiamparino: «Cerchiamo partner sul mercato»
Saranno azzerati 16 consigli d'amministrazione*

→ Ci sono realtà come Ardea energia, che si occupa di fonti rinnovabili e ha sette amministratori e un dipendente. Oppure Miac, il mercato agroalimentare di Cuneo, con cinque amministratori e due dipendenti. E Strambino Solar, società che gestisce l'impianto fotovoltaico, anche qui con cinque amministratori ma nessun dipendente, fino alla più celebre Tne - nata per creare un polo produttivo sulle aree Fiat a Mirafiori - che ha quattro dipendenti e cinque amministratori. Casi eclatanti, sono 16 in tutto, di società partecipate della Regione il cui cda verrà azzerato o accorpato perché non più conforme alle nuove normative: hanno più amministratori che dipendenti. Un simbolo non tanto e non solo di spreco (nella maggior parte dei casi chi siede nei consigli lo fa ormai con compensi ridotti o gratuita-

mente) quanto dell'assurdità di un sottobosco che per anni ha assegnato cariche e poltrone e ora è finito fuori controllo. «Ci sono situazioni che davvero non stanno più in piedi» riconosce l'assessore Giuseppina De Santis, che ha varato insieme al presidente Sergio Chiamparino un piano per razionalizzare le 66 partecipate detenute dalla Giunta direttamente o indirettamente, attraverso le gemelle Finpiemonte e Finpiemonte Partecipazioni (che a loro volta verranno fuse). Il documento prevede già oggi l'uscita entro un anno di piazza Castello da 22 società, un terzo del totale, ma il numero potrebbe essere maggiore così come l'entità dei risparmi, per adesso stimati in 3 milioni di euro l'anno. La Regione proverà ad aggregare il tutto in alcuni pacchetti principali: rifiuti ed energia

pulita, turismo, agricoltura, finanza e Ict, che sorgerà attorno al Csi. Quindi si cercheranno «partner sul mercato» con cui accordarsi, spiega Chiamparino. «Se ci sono e in qualche caso credo che ci siano - aggiunge - valuteremo quella strada». Dove invece non sussistono le condizioni né per vendere né per andare avanti, si procederà con la liquidazione o la dismissione delle quote. «È finita l'epoca in cui la Regione fa programmazione e decide cosa sia strategico e cosa no, il grado di strategia lo detta il mercato» assicura il presidente. D'altronde che qualcosa vada fatto è chiaro, e non solo per la legge di stabilità che impone a tutte le pubbliche amministrazioni di approvare entro oggi un programma di razionalizzazione (Palazzo Civico lo varerà questa mattina). Il risultato d'esercizio

2013 di Finpiemonte Partecipazioni si è chiuso con un passivo di 15,5 milioni di euro, giusto per dare un'idea. Ma non è una questione esclusivamente economica: anche in Giunta sfugge il senso di possedere il 79,9% delle Terme di Acqui, che infatti verrà dismesso, o per contro lo 0,81% del Caat e lo 0,17% della Banca popolare etica, che subiranno la stessa sorte. Prosegue inoltre la strategia di uscita dagli aeroporti - dopo Cuneo tocca a Biella - con l'eccezione di Caselle dove verrà mantenuto l'8%. De profundis anche per Cap, la società autostradale costituita con l'Anas ai tempi di Bresso e naufragata, così come si annuncia l'uscita da Corep e Pracatinat. Va avanti infine la liquidazione di Tecnoparco, Virtual, Nordind, Saia, Snos e Villa Gualino.

Andrea Gatta

TO **CRONACAQUI**

10

martedì 31 marzo 2015

...cipate della Regione saranno ridotte di un terzo

IL RAPPORTO Per la filiera automotive in Piemonte giro d'affari di 19 miliardi

L'auto si è rimessa in moto Il fatturato cresce del 3,2%

→ Arriva anche per la filiera dell'automotive l'attesa svolta, dopo la crisi che ne ha limato capacità produttiva e occupazione. Il settore, che per il Piemonte resta un fondamentale "fornitore" di valore aggiunto e lavoro, già lo scorso anno ha invertito la curva. Secondo i dati dell'Osservatorio Anfia (l'associazione della filiera automotive) e della Camera di commercio, l'anno passato ai piedi delle Alpi il fatturato è stato di 19 miliardi di euro, la metà del volume d'affari nazionale, e ha registrato una crescita del 3,2%, un gradino più bassa del 3,6% di incremento registrato dal comparto nel Paese.

«Dopo sette anni di crisi, finalmente la filiera dell'auto riprende la corsa», ha commentato il presidente della Camera di commercio, Vincenzo Ilotte, che conosce la materia dopo aver presieduto per due mandati l'Amma, l'associazione metalmeccanica di Confindustria Torino. «Il Piemonte - ha aggiunto - che da solo ospita il 37% delle imprese della filiera, raggiunge i 19 miliardi di fatturato, con un incremento che sicuramente ridà fiato a tutto il comparto. Buone anche le prospettive per il 2015, sia nei dati delle immatricolazioni (Italia +12%), sia nelle previsioni dei nostri imprenditori, con un saldo positivo tra ottimisti e pessimisti».

Il fattore determinante adesso sarà consolidare la ripresa. E guardando avanti sembra che le opportunità ci siano. In Piemonte gli ottimisti sono l'84% del campione, i pessimisti il 16%. Valori migliori si registra-



Il settore dell'automotive in Piemonte è in ripresa

no in provincia di Modena (87% e 13%), ma insomma il clima sta cambiando. Fra le ragioni dell'ottimismo, al primo posto viene indicata la ripresa dei clienti storici (il 78%), se-

guita dalla diversificazione del settore (il 30%) e da nuovi clienti all'estero (il 16%).

L'apertura ai mercati internazionali conferma la propria importanza. Se la dipendenza del

settore dalla Fiat scende di oltre 10 punti (al 29% del fatturato in Italia e al 32 in Piemonte), oltre sette imprese su dieci hanno valicato i confini nazionali per cogliere le opportunità dei mercati più attivi. Quelli extra Ue, per esempio, che interessano maggiormente le imprese della filiera: il 37% delle destinazioni delle loro esportazioni è fuori dall'Unione. E dei 32 stabilimenti aperti all'estero dalle imprese intervistate, solo 3 figurano in Europa occidentale, mentre ben 29 sono localizzate in mercati lontani (di cui 8 in Cina, 3 in India e 3 in Uzbekistan).

«La componentistica italiana - ha osservato il presidente Componentisti dell'Anfia, Aurelio Nervo - ha attraversato la crisi a testa alta grazie all'alto fattore di innovazione e di qualità dei prodotti e dei processi delle nostre imprese, capaci di mettere a frutto nei mercati esteri le proprie strategie di sviluppo».

Alessandro Barbiero

FCA

Altavilla: «Stabilimenti italiani strategici»

«Il gruppo Fiat Chrysler Automobiles c'è, c'è sempre stato e ci sarà sempre: l'Italia e suoi stabilimenti restano strategici per Fca. Abbiamo mantenuto le promesse che abbiamo fatto». A dirlo, nel giorno in cui Anfia e Camera di Commercio hanno parlato di svolta per il settore automotive, è stato Alfredo Altavilla, responsabile Fca per i mercati di Europa, Africa e Medio Oriente. Altavilla ha sottolineato che «l'Italia è il primo Paese al di fuori degli Stati Uniti dove Fca ha prodotto una Jeep». «In questo momento - ha aggiunto - i parametri di cambio stanno confermando la nostra strategia di fare dell'Italia un "hub" per l'export, ma abbiamo iniziato prima, quando il cambio era sfavorevole». Per il rilancio del gruppo «in una fase iniziale

hanno prevalso i sacrifici, con la cassa integrazione estesa tra l'altro anche agli impiegati e una politica di taglio dei costi aggressiva, ma ora la ripresa del mercato con la saturazione degli stabilimenti sta dando i suoi frutti». Altavilla ha parlato anche del mercato mediorientale dell'auto, su cui «pesano le tensioni geopolitiche: è un peccato perché gli ultimi 18 mesi erano in chiara ripresa: per noi l'area vale il 4% delle vendite, ma rimane fondamentale e strategica». Altavilla non è entrato nel merito sul tema delle nuove alleanze. Parlando della storica chiusura dell'accordo con Gm, il manager Fca ha ricordato alla fine di quel negoziato ci siamo ripresi la nostra azienda».

[al.ba.]

CRONACA P17

SUL SET Le ultime due settimane di lavorazione si sono svolte tra Cumiana e Collegno

Terminate le riprese del film su Papa Bergoglio

→ Sono durate tredici settimane le riprese del film di Daniele Luchetti dedicato alla vita di Jorge Maria Bergoglio, papa Francesco. Girato tra l'Argentina e l'Italia, le ultime due settimane di realizzazione del lungometraggio per la sala e la Tv "Il papa della gente", sono state girate in provincia di Torino in tre diverse location: l'Istituto Salesiani Don Bosco di Cumiana, il Complesso Infrastrutturale di Palazzo Simoni (Scuola di Applicazione) in Corso Matteotti e la Chiesa del Cottolengo in via San Pietro in Vincoli. La pellicola racconta la vicenda umana e pastorale di Jorge Bergoglio, dalla sua gioventù

fino all'elezione al soglio pontificio nel 2013, attraversando le sue esperienze da professore di scuola superiore, da giovane Padre dei gesuiti argentini durante gli anni bui della dittatura militare, a vescovo di Buenos Aires. Il film è diretto dal regista romano Daniele Luchetti ("Anni felici", "La nostra vita", "La scuola", "Piccoli maestri", "Mio fratello è figlio unico") e interpretato dalla star argentina Rodrigo de la Serna (I diari della motocicletta), nel ruolo di Bergoglio dai primi anni del suo magistero fino all'elezione di papa con il nome di Francesco. Accanto al protagonista, una nutrita serie di interpreti

argentini hanno seguito il protagonista fino alla nostra regione. Tra questi Pompeyo Audivert, nel ruolo di Monsignor Angelelli, Mercedes Moran (Esther Ballestrino) e Muriel Santana (Alicia Oliveira), oltre alle figure professionali piemontesi coinvolte, ben diciotto. «Ancora una volta abbiamo dato il nostro appoggio a una produzione importante e di qualità, al servizio di una figura dall'indiscusso valore», dichiara il presidente di Film Commission Torino Piemonte, Paolo Damilano, che ha sostenuto la produzione della Tao Due di Pietro Valsecchi per Mediaset.

Marco Spadavecchia

CONTRACQU P 26

LE INDAGINI L'Unione Industriale: «Clima di fiducia». Più caute le previsioni di Confartigianato

Dopo 4 anni di crisi i primi segnali positivi

Adesso gli imprenditori vedono la ripresa

→ Marcia a due velocità il clima di fiducia delle imprese torinesi. La ripresa, già prevista dall'Unione Industriale, viene ratificata a livello regionale dalle aziende associate a Confindustria Piemonte secondo la quale, nel secondo trimestre 2015, ci sarà l'attesa inversione di rotta dopo 14 trimestri all'insegna della negatività. Il bicchiere, però, non è mezzo pieno per tutti. A restare pessimisti sono i piccoli imprenditori, come conferma l'analisi congiunturale di Confartigianato Piemonte: nello stesso periodo gli indicatori migliorano, ma i saldi ottimisti-pessimisti restano al di sotto dello zero. Secondo Confindustria, la maggioranza delle aziende manifatturiere si attende per il

periodo aprile-giugno un aumento di produzione, ordini e occupazione, fatto che non accadeva dal terzo trimestre 2011. Il miglioramento degli indicatori è sensibile, nell'ordine dei 15-20 punti percentuali: un fatto - sottolineano gli industriali - che storicamente caratterizza l'avvio delle fasi di ripresa. La natura «non episodica» della svolta è confermata dal miglioramento di altri parametri: cassa integrazione, tasso di utilizzo degli impianti, redditività. Anche dagli investimenti arrivano segnali positivi. «Nelle ultime settimane i segnali positivi hanno acquistato maggiore consistenza - ha commentato il presidente di Confindustria,

Gianfranco Carbonato -. Tuttavia un eccesso di ottimismo sarebbe pericoloso. La nostra crescita rimane modesta anche in un contesto europeo non particolarmente brillante. Inoltre i fattori di rischio non sono scomparsi».

Più caute le attese dei piccoli imprenditori. Gli indicatori sono in miglioramento, ma nei grafici non superano ancora la soglia dello zero. Secondo il vicepresidente di Confartigianato, Aurelio Nervo, «i risultati positivi derivano probabilmente da aspettative riferite alla Legge di stabilità, ma per invertire il trend della nostra economia occorre dare più fiducia alle nostre imprese».

[al.ba.]

CONTRACQU P17

Una mostra dedicata all'artista Umberto Mastroianni nella torre campanaria del Duomo e sotto il sagrato nell'ambito delle iniziative legate alla Sindone

Il campanile diventa un museo per l'Ostensione

REPUBBLICA
PIS

MARINA PAGLIERI

BRONZI, terrecotte, legni, rami, vetri, mosaici, arazzi, opere su carta, esposte in uno scenario suggestivo, tra il Museo Diocesano, sotto il sagrato della Cattedrale, e la Torre Campanaria. Apre domani al pubblico "Umberto Mastroianni tra coscienza civile e spirito del sacro", mostra che ripercorre in circa sessanta opere l'iter artistico, spirituale e umano dell'artista tra il 1927 e il 1997, con particolare attenzione ai soggetti sacri o che con la religione dialogano in varie forme. Promossa dal Museo Diocesano e dall'Associazione Stars, realizzata

L'omaggio a un maestro sensibile al tema religioso legato a Torino dalla cancellata del Regio

grazie alla Consulta per la Valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, con il contributo di Fondazione Crt e Reale Mutua, è la prima mostra di arte contemporanea realizzata in questo museo, omaggio che si è voluto rendere a un maestro sensibile al tema religioso in concomitanza con l'ostensione della Sindone.

È un percorso suggestivo, con un allestimento in ferro e legno ignifugo su progetto degli architetti Maurizio e Chiara Momo, che si snoda tra gli spazi del museo ricavato nella cripta del duomo e i locali della Torre campanaria, cui si accede direttamente, proposto al pubblico e ai pellegrini che potranno accedervi dopo la visita al sacro lino, con un prezzo speciale per tutti di 4 euro. In attesa che, dal 16 aprile, sia

possibile vedere anche il "Compianto sul Cristo morto" del Beato Angelico, nella sala grande del museo, sotto l'altare in cui sarà esposta la Sindone. La mostra, curata da Floriano De Santi, direttore dell'Archivio Umberto Mastroianni di Brescia, presenta accanto a sculture di soggetto sacro come "Madonna col bambino" (bronzo, 1934) e "Madonna di Loreto/Madonna aerofuturista" (terracotta, 1933) o "Madonna col Bambino" detta "Madonna gotica" (1931) altri soggetti come "Novizio", ancora un bronzo, del 1931, e "Dina/Il sonno dell'anima", scultura che raffigura una donna addormentata su una poltrona, del 1935, o ancora "Maternità", bronzo di forte plasticità del '49. Interessanti i bassorilievi in terracotta, da "Salita al Calvario", a "Cristo esce dal sepolcro", ad "Annunciazione", e il delicato "Angeli", in vetro, del 1990. All'ingresso della Torre Campanaria, il "Grande Cristo sulla Croce", del 1954, e il bozzetto del "Monumento funebre ad Antonio Salvatore", del 1928, mentre al piano superiore si vede il mosaico degli anni tardi "Le ali dell'arcangelo Gabriele".

Il legame della Consulta con l'artista — nato a Fontana Liri nel 1910, morto nel 1998, vissuto a Torino in anni cruciali della sua formazione, a partire dal 1926 — risale al 1994, quando gli viene affidata la realizzazione della cancellata artistica "Odissea musicale" per il Teatro Regio. «La mostra che inaugureremo non solo evidenzia le straordinarie capacità creative dell'artista — dice il presidente della Consulta Maurizio Cibrario — ma possiede un suo peculiare valore, in quanto rara espressione moderna della "via pulchritudinis" che trova nella bellezza artistica la cifra del Mistero e il richiamo al Trascendente».

CLONAZIONE PIS

In breve

CIT TURIN

Un giardino intitolato a don Giuseppe Girotti

→ Domani alle ore 11 si svolgerà la cerimonia di intitolazione a padre Giuseppe Girotti del giardino compreso tra le vie Beaumont e Susa, quartiere Cit Turin. La cerimonia avrà inizio presso la sala degli Stemmii della Città Metropolitana, in corso Inghilterra 7 al primo piano.

MUSEO DIOCESANO Al via la grande esposizione organizzata in vista di Sindone ed Expo

Mastroianni fra sacro e creatività L'operaio dell'arte in una mostra

Luigina Moretti

Sotto il Sagrato della Cattedrale nel Museo Diocesano e all'interno della Torre Campanaria, arte e fede dialogano attraverso le opere di Umberto Mastroianni nell'antologica dedicata ad uno dei maestri del Novecento, antologica che si inaugura oggi e che rimarrà allestita fino al 30 settembre prossimo. È la prima volta di una mostra di arte contemporanea nel Museo di piazza San Giovanni. «E per questo esordio - spiega il direttore del sito museale diocesano, don Luigi Cervellin - abbiamo scelto un artista che ha saputo esprimere la ricerca del sacro mediato dalla creatività».

Inserita nell'ambito delle manifestazioni legate all'Ostensione della Sindone e all'Expo "Umberto Mastroianni tra coscienza civile e spirito sacro" ripercorre 70 anni di intenso lavoro di un "operaio dell'arte", come lo definisce Floriano De Santi, curatore della rassegna nonché direttore dell'Archivio Umberto Mastroianni di Brescia da cui provengono gran parte dei prestiti. Il percorso espositivo inizia infat-



"Il sonno dell'anima", una delle preziose sculture da ammirare

ti con un'opera datata 1927, la più antica che si conosca del maestro, un bassorilievo in bronzo denominato "Deposizione", e termina con le creazioni realizzate nel '97, a pochi mesi dalla sua scomparsa, titolate quasi in modo premonitore "Il cavaliere della morte" e "La morte della morte".

In totale una sessantina di lavori, di cui 8 inediti, come un Crocifisso del '54, tra sculture, gessi, mo-

saici, arazzi, piombi, rami, legni, argenti, ori, disegni su carta, testimoni di una produzione vastissima ed eterogenea, come quella che caratterizzò l'attività dello scultore di Fontana Liri. «Mastroianni è un grandissimo dell'arte, più conosciuto all'estero che in Italia - è il rammarico di De Santi -. Le sue opere sono ospitate in 272 musei del mondo. Nessun altro artista italiano vanta una

presenza simile internazionale». Nata dalla collaborazione tra il Museo Diocesano e l'Associazione Stars e realizzata grazie alla Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici (con il contributo della Fondazione Crt e Reale Mutua Assicurazioni), l'esposizione si articola in varie sezioni. Si va dal periodo figurativo de "Il sonno dell'anima" e "Madonna della Pace" alla "Maternità" neocubista, dall'informale di "Battaglia" e "Apparizione alata", con cui l'artista si aggiudicò il Gran Premio Internazionale per la Scultura alla Biennale di Venezia del '58, ai frammenti di ruote dentate e ingranaggi del cosiddetto periodo del "macchinismo fantastico", per finire alle "figure dell'inconscio" con le quali Mastroianni ritornò all'arte figurativa.

A dare forza suggestiva alla mostra anche l'allestimento di ferro e legno e l'ambientazione, dove, in un contrasto tra l'antico e il moderno, reperti di età romana e paleocristiana, in parte lasciati a vista e in parte coperti da un pavimento in vetro e acciaio, dialogano con le opere della contemporaneità.

CLONACQU. p27

Ostensione, Beato Angelico superstar

La "Madonna del Divino amore" di Raffaello esposta alla Pinacoteca Agnelli, occasione per presentare gli studi e le analisi che hanno portato all'attribuzione certa del dipinto, prestatato dal napoletano Museo di Capodimonte. Il Beato Angelico protagonista dal 16 aprile al Museo Diocesano con il "Compianto sul Cristo morto" — tempera su tavola di soave bellezza che arriverà dal Museo di San Marco di Firenze — ma anche al Castello di Miradolo. Dove è aperto da sabato, in dialogo con il museo torinese, "Il Giudizio svelato. Capolavori attorno al Trittico Corsini", percorso raccolto e raffinato per raccontare anche attraverso codici miniati e dipinti coevi un capolavoro di Fra' Giovanni da Fiesole, che arriva dalla romana galleria di Pa-

lazzo Corsini. Ela mostra "Pregare. Un'esperienza umana. L'incontro con il divino nelle culture del mondo", esposizione a cura di Lucetta Scaraffia e Franco La Cecla che aprirà i battenti il 11 aprile alla Reggia di Venaria, sotto il patronato dell'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia.

Sono gli appuntamenti già in corso o previsti nelle prossime settimane in vista dell'Ostensione della Sindone. La mostra di Raffaello al Lingotto è in particolare un'occasione per leggere la struttura interna di un celebre dipinto, attraverso tavole con i risultati delle indagini riflettografiche che rivelano al grande pubblico le numerose varianti e i pentimenti dell'artista durante la stesura dell'opera. Accanto, i disegni e gli schizzi preparatori del maestro urbinato con-

servati nelle più prestigiose collezioni grafiche europee, come l'Albertina di Vienna e il Museo delle Belle Arti di Lille. Più prettamente religioso il tema delle mostre dedicate al Beato Angelico: quella al Museo Diocesano sarà inaugurata il 15 aprile al Seminario metropolitano da una Lectio di monsignor Timothy Verdon, direttore del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, alla presenza dell'arcivescovo Nosiglia. L'esposizione che aprirà a Venaria vuole invece soffermarsi sulla preghiera come atto che accomuna culture e culti diversissimi tra loro, in quanto fenomeno antichissimo e universale che corrisponde all'anelito verso la divinità.

(m.pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

MARTEDÌ 31 MARZO 2015

TORINO XIII

IL PROTOTIPO

Un nuovo treno per raggiungere i luoghi di culto

■ Una carrozza ferroviaria innovativa da utilizzare sulle tratte internazionali per trasportare i pellegrini e, in particolare, gli anziani, gli ammalati e i disabili che intendono raggiungere i luoghi di culto. A realizzare il prototipo sono state quattro aziende, tre delle quali piemontesi e una di udine, guidate dal Politecnico di Torino, che con il progetto «Caritas» (carrozza con ausili avanzati per trasporti ferroviari assistiti) si sono affermate tra i vincitori del bando «Mobilità sostenibile» promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico nel 2009. La prima carrozza, che ha la particolarità

di essere su due piani, sarà costruita nello stabilimento della Falveley a Piossasco, nel Torinese, entro il prossimo 30 aprile. Il primo esemplare sarà presentato intorno al 15 maggio, nel ben mezzo dell'ostensione della Sindone e del bicentenario di San Giovanni Bosco. Capofila del progetto del valore di oltre 10 milioni di euro è la Blue Engineering che ha lavorato con la Logosystem Plus, la Falveley, la Fisa di Udine e il Politecnico di Torino. Secondo Pierangelo Farina, project manager della Blue Engineering, il mercato potenziale del nuovo treno è molto ampio, in quanto potrebbe essere utilizzato innanzitutto per il turismo religioso (in Europa i pellegrini sono 50 milioni l'anno), ma anche nell'ambito del turismo sociale e, più in generale, per i turisti più anziani.

IL GIORNALE

MEL MEMO N° 83

OSTENSIONE DELLA SINDONE Dal 19 aprile al 24 giugno

Un esercito di volontari per assistere i pellegrini

Saranno oltre 800 le persone schierate dall'Anpas piemontese. Per organizzare i turni è stato predisposto un software «ad hoc»

■ C'è un esercito di volontari pronti ad accogliere i pellegrini in occasione dell'ostensione della Sindone. Per garantire l'assistenza sanitaria a una media di 2mila e 500 persone ogni ora, l'Anpas regionale schiererà circa ottocento persone. Il servizio verrà assicurato tutti i giorni, per l'intera durata dell'evento dal 19 aprile al 24 giugno, dalle 7 del mattino fino alle 20.30 di sera. In questo orario, davanti al Duomo di Torino sarà sempre presente un'ambulanza di soccorso avanzato attrezzata di defibrillatore, mentre una squadra di soccorritori a piedi sarà dislocata lungo il percorso. Ogni team sarà composto da tre persone, di cui almeno una abilitata all'utilizzo del defibrillatore. Inoltre, l'Anpas fornirà la copertura sanitaria anche in orario serale in occasione di alcune manifestazioni collaterali. Al momento

COPERTURA SANITARIA

In ogni squadra ci sarà una persona abilitata all'uso del defibrillatore

hanno già dato la loro disponibilità volontari provenienti da ogni parte del Piemonte: dall'Alessandrino arriverà la Croce Verde di Arquata, dall'Astigiano la Croce Verde Asti, dal Cuneese i Volontari del Soccorso di Dogliani, Var Volontari Ambulanza Roero di Canale, la Croce Bianca Ceva, il Gruppo Volontari del Soccorso di Clavesana, la Croce Bianca di Fossano, la Croce Bianca di Ormea. E ancora: dal Vercellese accorreranno gli uomini e le donne del

Vapc Onlus Volontari Assistenza Pubblica Ciglianese, mentre dal Torinese si concentreranno in città i volontari della Croce Verde di Bricherasio, la Croce Verde di None, la Croce Bianca di Orbassano, la Croce Verde di Pinerolo e quella del Canavese di San Giusto, la Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx, la Croce Verde di Torino, la Croce Bianca di Volpiano, l'Anpas Sociale di Grugliasco. Infine, da Novara hanno aderito i Volontari del Soccorso di San Maurizio d'Opaglio e il Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante di Nebbiuno. Inoltre, l'associata Anpas, Radio Soccorso Sociale, facendo parte della Consulta per la Pastorale della Salute della diocesi di Torino, sarà una delle associazioni incaricate dal direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute, don Marco Brunetti, a svolgere servizi di accoglienza e accompagnamento, con un mezzo attrezzato per il trasporto di persone disabili, presso le strutture che offriranno ospitalità ai pellegrini malati o disabili, l'Accueil Maria Adelaide e l'Accueil Cottolengo. «In occasione dell'Ostensione della Sindone - spiega il presi-

Martedì 31 marzo 2015 | il Giornale del Piemonte

TORINO | 3

dente di Anpas Piemonte, Andrea Bonizzoli - i volontari Anpa ancora una volta sapranno dimostrare le loro competenze e la loro professionalità, che tutti i giorni mettono al ser-

vizio della collettività, ma che in queste grandi occasioni si evidenziano al meglio». E per fare in modo che il lavoro di questo esercito di volontari sia coordinato nel migliore dei modi, An-

drea Crosetti, componente della Sala operativa di Protezione Civile Anpas Piemonte ha ideato un database che sarà condiviso con la segreteria del Comitato organizzatore dell'Ostensione 2015, nel quale troveranno posto i dati anagrafici e le relative turnazioni di tutti i volontari soccorritori degli enti coinvolti nel servizio di assistenza sanitaria: ovvero Anpas, Croce Rossa Italiana, Misericordie d'Italia, Ordine di Malta, Cisom. Il database non solo faciliterà le operazioni di reperimento risorse, ma sarà anche utile strumento per effettuare i necessari controlli ai fini della pubblica sicurezza. «Grazie all'utilizzo di innovativi strumenti informatici e software messi a disposizione dall'assessorato regionale alla Sanità - sottolinea Sergio Sgambetterra, responsabile Medical Services Ostensione Sindone 2015 - registreremo gli interventi non più su supporto cartaceo, ma per via informatica ottenendo così anche interessanti dati statistici. L'evento funzionerà da test per un nuovo sistema che potrebbe essere successivamente introdotto come standard per tutti i servizi del 118».

San Salvario, i poveri irrompono nella movida Apre anche di sera la mensa per i senza tetto

Nosiglia rilancia il servizio organizzato da don Gennari duecento volontari nei locali prestati dal Cottolengo

GABRIELE GUCCIONE

A SAN Salvario, nel cuore del triangolo della movida, oltre a giovani e studenti fuori sede, all'ora dell'aperitivo si incontrerà anche chi solitamente non riuscirebbe a mettere insieme il pranzo con la cena. Un po' in sordina, com'è nello stile dei volontari del Cenacolo eucaristico della Trasfigurazione, da qualche sera la «mensa dei poveri» di via Belfiore 12 ha cominciato ad aprire le sue porte anche per cena. Una novità assoluta, la prima mensa che offre pasti caldi prima di correre a mettersi in fila per entrare nei dormitori.

A parte i panini distribuiti tutte le sere dopo le 17 dai frati del Monte dei Cappuccini, i senza tetto e i bisognosi della città finora dovevano infatti accontentarsi di andare a letto senza cena, o quantomeno senza un pasto caldo. Ecco perché all'associazione fondata e animata dal cottolenghino don Adriano Gennari è venuto in mente di dare una nuova opportunità a chi non ha un tetto, con un servizio che sarà inaugurato ufficialmente domani pomeriggio con la benedizione dell'arcivescovo Cesare Nosiglia.

Del resto quello della distribuzione serale dei pasti caldi a partire dalle 17.30 non è che l'ultimo tassello di un'avventura cominciata nella primavera del 2008. Già allora si era posto un problema simile di fronte alla mancanza di mense aperte la domenica e i giorni festivi. «Ma i poveri mangiano anche la domenica», aveva ragionato allora don Gennari. E così aprì la mensa domenicale, sempre in via Belfiore, che oggi arriva a distribuire anche più di 680 pasti freddi al giorno: un sacchetto con due panini, con la carne o con il formaggio («per i musulmani» spiegano i volontari), un pezzo di pizza, un frutto, un dolce e uno yogurt.

E adesso si aggiunge un altro tassello, un di più nell'accoglienza ai poveri in città da parte del vivace mondo del volontariato torinese. «Con la mensa serale cercheremo di dare un aiuto in più, considerato che in città sono poche le opportunità per i poveri di avere offerta una cena — spiega Roberto Dellarovere, referente del Cenacolo — Abbiamo cominciato da qualche

la Repubblica MARTEDÌ 31 MARZO 2015

A TAVOLO CON IL VESCOVO

L'inaugurazione con Nosiglia della mensa dei poveri a San Salvario

«Abbiamo cominciato da qualche giorno con un'ottantina di persone Faremo un secondo turno»

giorno con una ottantina di persone a sera, ma sono già aumentate e stiamo ragionando di aggiungere un altro turno». Una macchina della solidarietà, quella nata in via Belfiore, all'interno di alcuni locali messi a disposizione dal Cottolengo, che si muove sulle gambe di 200 volontari, molti dei quali giovani, e grazie al carburante delle donazioni e delle offerte che arrivano dai privati.

Le persone che si presentano alla mensa aumentano di continuo. «Ci sono anche giovani mamme con bambini, anche molto piccoli», racconta Dellarovere. Tanto che dal 2009 il Cenacolo ha pensato di estendere l'aiuto ai poveri con la distribuzione del mercoledì dei «pacchi famiglia»: «Ne distribuiamo 300 al mese — fanno sapere dall'associazione — per sostenere le famiglie in gravi difficoltà che, purtroppo, come i poveri, sono in continuo aumento».